

ARGOMENTI DI PSICOTERAPIA

Ricordo di Adriano Ossicini.

*Giovanni Pietro Lombardo**

Si è spento alle prime ore di venerdì 15 febbraio del 2019 nel “suo” ospedale Fatebenefratelli Adriano Ossicini nato a Roma il 20 giugno del 1920. La sua carriera illustre di accademico, psicologo clinico e politico ha segnato tutta la seconda metà del secolo appena trascorso, tanto da doverlo considerare, come dicevano alcuni colleghi alla Camera ardente del Senato, un personaggio *legendario* per quello che ha saputo realizzare nella sua vita. Rifiutandosi di chiedere la grazia a Mussolini, rimase recluso a Regina Coeli per alcuni mesi come antifascista e una volta libero divenne comandante partigiano nella guerra di liberazione nazionale dal nazifascismo. Già a partire dal 1944, si impegnò come uomo politico e psicoterapeuta dell’infanzia, per la demanicomializzazione della salute mentale, insieme al suo maestro lo psicoanalista Nicola Perrotti e al neuropsichiatra Giovanni Bollea. Trasferitosi all’Università di Roma da Messina, è tra i fondatori insieme ad Ernesto Valentini ed Eraldo De Grada del primo Corso di Laurea in Psicologia che prenderà avvio nell’anno accademico 1971-72 nella Facoltà di Magistero. Come è noto il suo corso di Psicologia generale era impartito agli studenti puntualmente alle ore 8.00, dopo avere chiesto ai bidelli di aprirgli appositamente l’aula per iniziare le sue lezioni. Ben oltre l’età della pensione, a testimonianza del suo forte rapporto con l’insegnamento e con i suoi allievi, gli furono affidati come Professore Emerito dei corsi liberi di storia della psicoanalisi

*Dott. Giovanni Pietro Lombardo, Professore Ordinario di Storia della Psicologia Clinica, Facoltà di Medicina e Psicologia, Università di Roma “La Sapienza”.

che svolse fino a qualche anno fa, con entusiasmo e dedizione. Senatore della Sinistra Indipendente per molte Legislature, venne designato Vice Presidente del Senato e Ministro per la Famiglia e la Solidarietà Sociale nel Governo Dini (1995-1996). Anche se meno noto all'opinione pubblica, assai rilevante fu il suo ruolo come Presidente della Commissione Sanità del Senato quando il 13 Maggio 1978 venne varata la Legge n. 180 riguardante gli "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori" che chiudeva gli ospedali psichiatrici e affidava la salute mentale a strutture territoriali di assistenza psicologica. L'approvazione del dispositivo di legge dette modo di superare progressivamente l'istituzionalizzazione manicomiale inserendo il tema della salute mentale nella riorganizzazione del nuovo servizio sanitario nazionale che appena due anni dopo sarebbe stata varata con la Legge 833.

E' a tutti invece nota la sua battaglia durata quasi diciotto anni, perché venisse approvata nel 1989 la Legge 56 sull'Ordinamento della professione. Questa battaglia vinta contro le radicate opposizioni accademiche, filosofico-scientifiche, politiche e culturali di cui ci siamo a lungo occupati, ha segnato la vera e propria nascita della psicologia professionale in Italia.

Il modo in cui Ossicini ha saputo declinare le sue conoscenze scientifiche e professionali di psicoterapeuta dell'infanzia, nella sua attività di legislatore e di uomo politico è la cifra che lo caratterizza e che fornisce una forte testimonianza a cui ispirarsi oggi per migliorare con la psicologia le condizioni umane della nostra convivenza sociale.

L'ultima volta che l'ho visto è stato prima di Natale quando con l'amico Pietro Stampa, Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, abbiamo realizzato per festeggiare prossimamente i trent'anni dalla approvazione della "sua" legge sull'Ordinamento della professione di Psicologo, una breve intervista che Adriano concludeva dicendo semplicemente e con un sorriso: *"le interviste quando sono come questa mi piacciono"*.

Saluti affettuosi da parte di tutti noi!